

## LA VERA ADORAZIONE

### Il vero adoratore adora nel modo giusto

"TI AMO"... due piccole parole con un significato enorme. "TI AMO" lo diciamo alla persona per la quale proviamo sentimenti particolari, che non proviamo per altre persone. Quando diciamo "TI AMO" il nostro cuore si riempie di passione, di calore... con due brevi parole comunichiamo un'immensità di sentimenti positivi. "TI AMO" lo diciamo anche perché conosciamo bene quella persona, perché sul suo conto sappiamo la verità. Non ci sogneremo mai di dire "TI AMO" ad uno sconosciuto, non sarebbe logico. E' difficile anche dire "TI AMO" se non proviamo nessun sentimento di particolare affetto per una persona, anzi un "TI AMO" senza sentimento è sprecato... potrebbe deludere... addirittura potrebbe creare dolore. "TI AMO" vuol dire che ti conosco bene, che sento per te e sono disposto a fare per te cose che non sento e che non sarei disposto a fare per nessun'altra persona al mondo. "TI AMO" nasce dai sentimenti ed è giustificato dalla verità.

#### [GESU' E LA SAMARITANA]

Il testo più profondo sull'adorazione nel Nuovo Testamento è sicuramente Giov. 4.23, 24. Gesù dice a una donna samaritana: *"... l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; poiché il Padre cerca tali adoratori. 24 Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità"*

L'incontro tra Gesù e questa donna mostra chiaramente la grazia di Dio nell'avvicinarsi all'uomo peccatore. Gesù doveva andare in Galilea ma non doveva necessariamente passare per la Samaria; c'erano altre strade e per un giudeo passare di lì significava quasi venire meno a un preciso divieto, quello di non avere contatti con i Samaritani, considerati nemici storici, persone da odiare e da evitare. Gesù, invece, ci passa di proposito, perché vuole raggiungere anche quel popolo odiato e dimenticato. Gesù va incontro a una donna adultera, che vive e persevera nel peccato, con l'obiettivo di cercare una vita persa e trasformarla in una fonte di vera adorazione. Questo è il motivo per cui Dio ha mandato Gesù: cercare veri adoratori.

#### [IL TESTO]

Leggiamo Giov. 4.7-26, in modo da avere il quadro completo di tutto il colloquio tra Gesù e questa donna. *"7 Una Samaritana venne ad attingere l'acqua. Gesù le disse: «Dammi da bere». 8 (Infatti i suoi discepoli erano andati in città a comprar da mangiare.)9 La Samaritana allora gli disse: «Come mai tu che sei Giudeo chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?» Infatti i Giudei non hanno relazioni con i Samaritani. 10 Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è che ti dice: "Dammi da bere", tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato dell'acqua viva». 11 La donna gli disse: «Signore, tu non hai nulla per attingere, e il pozzo è profondo; da dove avresti dunque quest'acqua viva? 12 Sei tu più grande di Giacobbe, nostro padre, che ci diede questo pozzo e ne bevve egli stesso con i suoi figli e il suo bestiame?» 13 Gesù le rispose: «Chiunque beve di quest'acqua avrà sete di nuovo; 14 ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna». 15 La donna gli disse: «Signore, dammi di quest'acqua, affinché io non abbia più sete e non venga più fin qui ad attingere». 16 Gesù le disse: «Va' a chiamar tuo marito e vieni qua». 17 La donna gli rispose: «Non ho marito». E Gesù: «Hai detto bene: "Non ho marito"; 18 perché hai avuto cinque mariti; e quello che hai ora, non è tuo marito; in questo hai detto la verità». 19 La donna gli disse: «Signore, vedo che tu sei un profeta. 20 I nostri padri hanno adorato su questo monte, ma voi dite che a Gerusalemme è il luogo dove bisogna adorare». 21 Gesù le disse: «Donna, credimi; l'ora viene che né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. 22 Voi adorate quel che non conoscete; noi adoriamo quel che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. 23 Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; poiché il Padre cerca tali adoratori. 24 Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità». 25 La donna gli disse: «Io so che il Messia (che è chiamato Cristo) deve venire; quando sarà venuto ci annunzierà ogni cosa». 26 Gesù le disse: «Sono io, io che ti parlo!»*

## [DALLA FORMA ALLA FUNZIONE]

Nell'Antico Testamento l'adorazione è caratterizzata da una serie di riti e di figure, volute da Dio stesso, che hanno l'obiettivo di preparare l'uomo alla venuta di Cristo e all'annuncio del Vangelo. Ogni sacrificio che Dio richiedeva al popolo d'Israele anticipava e raffigurava la persona di Cristo e il suo sacrificio sulla croce. Con la venuta di Gesù è arrivata l'ora di cambiare: Dio non chiede più sacrifici di animali, riti prestabiliti e preparati nei minimi particolari, ma desidera un'adorazione piena di cuore, mente e anima. Non che non ci dovessero essere cuore e anima anche nell'adorazione dell'Antico Testamento, ma con la venuta di Gesù non è fondamentale il luogo in cui si adora e non lo sono nemmeno gli strumenti con i quali lo si fa. La cosa principale è l'atteggiamento. Dio è Spirito e non può essere adorato soltanto in modo formale, privo dello spirito stesso di un'adorazione che viene dal cuore. Gesù abbatte la FORMA a completo favore della FUNZIONE, cioè dei contenuti e dell'atteggiamento nell'adorazione.

Nell'incontro con la donna samaritana Gesù pone enfasi su 2 aspetti dell'adorazione: l'oggetto e la natura. Nel messaggio precedente abbiamo visto qual è l'oggetto dell'adorazione, cioè chi dobbiamo adorare. Dobbiamo adorare la persona giusta e cioè (1) Dio come Spirito e (2) Dio come Padre. Oggi vedremo qual è la natura della vera adorazione, cioè qual è il modo giusto di adorare. Il vero adoratore adora

### A. IN SPIRITO (*per adorare Dio ci vuole cuore*)

La parola "spirito" si riferisce allo spirito umano, è la parte rappresentativa della vita interiore. Lo spirito è "la sorgente e la sede della percezione, dei sentimenti e della volontà". Adorare Dio in spirito vuol dire adorare dalla parte più profonda di noi stessi, significa essere sinceri. Non importa quanto siano spirituali le parole delle canzoni che hai cantato, non importa quanto tu sia stato poetico nella preghiera che hai fatto, se non eri sincero la tua non è stata adorazione. Quello che Gesù vuole intendere è che l'adorazione non deve limitarsi al rispetto di standard spirituali o strutture prestabilite o al frequentare luoghi di culto; adorare in spirito significa offrire sinceramente il cuore a Dio, senza dipendere da forme esteriori per poterci sentire accettati da Lui.

## [ATTO DOVUTO]

Nel suo libro "Desiring God" (Desiderare Dio) il famoso pastore e predicatore John Piper scrive: "Dove i sentimenti per Dio sono morti, l'adorazione è morta!"

L'adorazione è qualcosa che Dio richiede, perciò è qualcosa che siamo chiamati a fare. Ma può capitare, e capita spesso direi, che essa venga offerta quasi esclusivamente come un atto dovuto. Succede quando non viene vissuta con sentimento, quando è relegata a un'attività della domenica, quando si ritiene necessario organizzare incontri specifici per poterla mettere in atto.

[ILL] Mi piace molto regalare dei fiori a mia moglie, soprattutto quando non c'è un'occasione speciale o un motivo specifico per regalarglieli. Cari uomini, mettiamo il caso che il giorno del vostro anniversario di matrimonio o di fidanzamento o in occasione di una ricorrenza che è bello ricordare con la donna che amate, le compriate delle rose rosse. Andate a casa o all'uscita della scuola, dell'università o del posto in cui lavora... quando lei è davanti a voi gliele offrite... lei pronuncia queste parole: "Amore mio, sono bellissime... grazie!" e vi dà un caldo abbraccio. Voi, in modo quasi poetico le rispondete: "Figurati, è mio dovere!"

Cosa c'è di strano? Adempiere a un dovere non è forse una cosa nobile? Non onoriamo colui o colei verso i quali adempiamo a un nostro preciso dovere? Non esattamente! Non tanto, se il nostro cuore non è coinvolto. Un mazzo di rose "dovute" è una grande contraddizione; se non sono spinto da un affetto spontaneo per lei in quanto persona che amo, le rose non la onorano... al contrario, la

sminuiscono. Diventano una sottile copertura del fatto che ai miei occhi lei non è sufficientemente bella o degna da infiammare i miei sentimenti.

Possono sembrare parole forti ma, vedete, è quello che comunichiamo al nostro Signore ogni volta che gli offriamo la nostra adorazione come un atto dovuto, come un'azione "della domenica", come espressione calcolata di un dovere coniugale!!!

Il vero dovere di adorare non è l'espressione esteriore di qualcosa che diciamo o che facciamo, è il dovere interiore di un cuore che *"trova il suo diletto nell'Eterno"* (Sl. 37.4). Un cuore che esprime i suoi sentimenti per Dio lo onora, cosa che non fa l'offerta vuota di una semplice performance domenicale. Se porti a cena fuori la tua donna e lei ti chiede: *"Perché lo stai facendo?"*, la risposta che la onorerà non è *"Perché è mio dovere farlo"*, ma *"Perché è la mia gioia, perché niente mi fa più felice stasera dell'essere con te!"*

Stamattina ti farebbe più felice essere da qualche altra parte invece che essere qui ad adorare il tuo Signore? Se adorarlo ti ha portato gioia, allora lo hai fatto in spirito. Se il tuo cuore era pieno di sentimenti per Dio mentre cantavi e pregavi, allora lo hai adorato in spirito. Se sei in grado di adorarlo semplicemente con le tue parole, anche senza l'ausilio di strumenti o qualsiasi genere di formalismo, allora lo stai adorando in spirito. Contrariamente a quanto si possa pensare o a quello che alcuni sostengono, l'adorazione è fatta necessariamente di sentimentalismo perché coinvolge il nostro spirito, la parte più intima di noi stessi. E' importante che suoniamo bene, è importante cantare bene, è giusto preparare delle parole per incoraggiare all'adorazione, ma se tu non sei coinvolto con tutto il cuore e non esprimi i tuoi sentimenti a Dio è tutto fumo, che svanirà presto. Perché per adorare Dio "ci vuole cuore".

I veri adoratori adorano Dio in spirito, ma lo fanno anche

## **B. IN VERITA' (per adorare Dio ci vuole testa)**

Gesù non parla solo di spirito ma anche di verità. Il riferimento alla verità indica che l'adorazione deve essere in armonia con la Scrittura. Verità è ciò che è vero sulla persona di Dio.

### **[UN DIO CHE SI RIVELA]**

Dio ha rivelato se stesso in molte maniere. Lo ha fatto attraverso la Creazione, *"Infatti le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, [sono] evidenti per mezzo delle sue opere fin dalla creazione del mondo, si vedono chiaramente..."* (Rom. 1.20). Lo spettacolo di un tramonto, i colori dell'arcobaleno, la bellezza di tutta la creazione parlano di Dio e sono in grado di creare nell'uomo la consapevolezza che Dio esiste, che è il Creatore e che perciò è degno di essere adorato.

Poi Dio si è rivelato in modo più specifico attraverso la sua Parola, la Bibbia. Quando leggiamo che Dio è santo e capiamo sempre di più qual è il significato profondo della sua santità, non possiamo fare a meno di adorarlo; così come lo adoriamo per qualsiasi altro aspetto del suo carattere e per le meravigliose opere che compie ogni giorno. Il vero adoratore adora Dio così come è rivelato nella Bibbia, non come se lo immagina o come vorrebbe che sia. Noi adoriamo un Dio di grazia e di giustizia, di amore e di ira, un Dio che accoglie nel cielo e che condanna all'Inferno, perché è questo il Dio che la Bibbia ci presenta.

In modo ancora più specifico e chiaro Dio si è fatto conoscere attraverso suo figlio Gesù Cristo. Gesù è Dio... *"Nessuno ha mai visto Dio... Gesù, il suo Unico Figlio, è quello che lo ha fatto conoscere"* (Giov. 1.18). Per conoscere veramente Dio bisogna conoscere Cristo; più conosci Cristo, più ti avvicini a Dio. E quando attraverso Cristo conosci Dio non puoi fare a meno di adorarlo, perché Cristo ti rivela il vero Dio, il Dio della Bibbia.

L'adorazione personale e pubblica dovrebbero basarsi e includere in maniera rilevante la Bibbia. La Bibbia ci rivela il carattere di Dio. La lettura e l'insegnamento della Bibbia devono avere perciò

un posto centrale nell'adorazione pubblica, perché sono il modo più chiaro e diretto attraverso il quale Dio si presenta in una riunione come questa. Per lo stesso motivo la lettura e la meditazione della Bibbia devono avere un ruolo basilare nella tua adorazione personale. Se non la leggi e non la studi come farai ad adorare Dio in verità? Come puoi essere un vero adoratore se adori qualcuno che non conosci? Non puoi fare affidamento soltanto su chi sale su questo palco e ti fa cantare... o ti incoraggia a pregare... o ti predica la Parola di Dio. Se tu non hai un rapporto personale con la Bibbia, non sarai in grado di adorare in verità il Dio della verità. Per adorare Dio "ci vuole testa".

Il vero adoratore adora nel modo giusto. Adora in spirito, esprimendo liberamente i propri sentimenti e quanto ha nel cuore per Dio. Adora in verità, basandosi su una corretta visione di Dio, così come viene presentato nella Bibbia.

### **[EQUILIBRIO]**

Ma... quando devo adorare Dio in spirito ... e quando devo adorarlo in verità? Quanto cuore e quanta testa ci devo mettere quando lo adoro? In realtà Gesù non fa distinzione, non dà una misura per il cuore e una per la testa. *"I veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità"* (Giov. 4.23, 24), cioè sia con le emozioni che con i pensieri. Questo significa che deve esserci equilibrio tra l'adorare in spirito e l'adorare in verità.

La verità senza emozioni produce un'adorazione fredda, prevedibile e calcolata. Le emozioni senza verità producono una frenesia vuota e fragile. La vera adorazione nasce da persone sinceramente emozionati e profondamente innamorate della solida dottrina. Non puoi adorare solo col cuore e non puoi farlo solo con la testa, devono essere entrambi coinvolti affinché la tua possa essere una vera adorazione.

---

Non ha senso dire "TI AMO" senza sentimenti, diventa una semplice formalità, così come non ha nessun senso adorare Dio senza sentimenti; non ha senso dire "TI AMO" a una persona che non conosci, così come non ha senso adorare Dio ignorando o falsando la verità sul suo conto. Il vero adoratore adora Dio in spirito e in verità, cioè con tutto il suo cuore e con tutta la sua testa. Questo è il modo giusto di adorare Dio, non ce ne sono altri, non c'è una via di mezzo. Cosa sentivi nel tuo cuore stamattina quando cantavi o quando pregavi? Non vedevi l'ora di arrivare qui per svuotare il tuo cuore pieno di sentimenti per Dio oppure non vedi l'ora che questa riunione arrivi alla conclusione? Cosa ti ha spinto ad adorare Dio, la verità sul suo conto o un normale senso del dovere? Vorrei lasciarvi con 2 osservazioni e 2 suggerimenti finali.

### **OSSERVAZIONI**

#### **1) Essere veri adoratori non significa essere perfetti**

L'adorazione ha a che fare con la vita reale, di tutti i giorni. Non è un mitico intervallo in una settimana di realtà. Non devo far finta di essere quello che non sono per poter adorare Dio e mostrare un aspetto perfetto di me la domenica mattina. Gesù non ha cercato un ebreo che rispettava in modo esemplare la legge per potergli insegnare ad adorare. E' andato da una donna samaritana, adultera e con conoscenza zero di adorazione con l'obiettivo di trasformarle la vita e renderla una vera adoratrice. Per poter adorare in spirito e verità la donna non doveva diventare perfetta, doveva essere disposta a essere trasformata da Cristo.

#### **2) Essere veri adoratori è una necessità**

Al v20 la samaritana dice: *"I nostri padri hanno adorato su questo monte, ma voi dite che a Gerusalemme è il luogo dove bisogna [SI DEVE] adorare"* e al v24 Gesù dice: *"Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino [DEVONO ADORARLO] in spirito e verità"*.

L'adorazione è qualcosa che si deve fare. Sia la samaritana che Gesù utilizzano lo stesso verbo, per entrambi "bisogna adorare". Non solo, in base a quello che dice Gesù il modo in cui lo si fa è qualcosa che "bisogna fare". Dio è spirito e siccome è Spirito si deve adorarlo in spirito e verità. Qui non si sta parlando di un atteggiamento auspicabile, Gesù non sta consigliando alla samaritana di adorare in un certo modo. Gesù sta parlando di ciò che è assolutamente necessario fare. Dio stesso cerca persone che lo adorano in spirito e verità.

E' vero, però, che ci sono momenti nella vita nei quali i nostri sentimenti non ci spingono ad adorare Dio. A volte non "sento" il desiderio di venire qui, vorrei starmene a casa a riposare perché non ho chiuso occhio tutta la notte, perché ho avuto una settimana distruttiva. Ma siccome so che adorarlo è la cosa giusta lo faccio ugualmente, anche se non sono trascinato da sentimenti positivi per Dio. In questi casi allora vuol dire che la mia non è vera adorazione? Se nel mio cuore non ho sentimenti di gioia, riconoscenza, se non ho pace come faccio ad adorare Dio in spirito?

Ma l'adorazione non deve essere GUIDATA dai nostri sentimenti, non è quello che Dio ci sta chiedendo. Non posso basare la mia adorazione sui sentimenti, devo basarla sulle verità che concernono il carattere di Dio, perché sono esse che creeranno nel mio cuore i sentimenti giusti per adorarlo. Se la baso sui miei sentimenti, quando questi saranno totalmente negativi cosa mi spingerà ad adorare Dio? La vera adorazione ha come BASE la verità ma deve essere ESPRESSA con sentimento. Sono convinto che Dio ci chieda di mettere sempre il nostro cuore quando lo adoriamo, anche quando non ci va di farlo, altrimenti non ci chiederebbe di adorarlo in spirito, ma per poterlo fare anche quando non mi sento di farlo devo necessariamente BASARE la mia adorazione sulla verità.

E allora ti lascio con due suggerimenti, molto semplici e pratici

## **SUGGERIMENTI**

### **1) Cerca nella Bibbia le verità su Dio che ti spingono ad adorarlo**

Perché leggi la Bibbia? Hai un obiettivo quando lo fai o la leggi solo perché ti hanno sempre detto che la devi leggere almeno una volta all'anno? Se non sei abituato a farlo, comincia a leggerla con l'obiettivo di trovare in essa la verità sul conto di Dio. Ad esempio, se stai leggendo il Salmo 23: "Il Signore è il mio Pastore, nulla mi mancherà", chiediti quali sono le verità su Dio che questo versetto ti presenta? (Dio si prende cura di me e Dio provvede per me). Bene, scrivile sul palmare, sull'i-phone, in un post-it, nell'agenda full-time settimanale e quando hai finito di leggere, adora Dio per quelle verità e fai così ogni volta che leggi la Bibbia. Questo significa adorare Dio in verità: adorarlo per quello che la Sua Parola ci dice su di lui. E' la sua Parola che deve guidarti ad adorare Dio in verità, nessun'altra cosa.

### **2) Cerca nel tuo cuore i sentimenti che le verità su Dio producono**

Non è sempre facile esprimere i propri sentimenti. Alcuni di noi non sono abituati a dire quello che sentono. Perciò il consiglio che sto dando può risultare qualcosa di difficile per alcuni. Dopo che hai annotato la verità su Dio che la Bibbia ti ha presentato, prova a scrivere anche quali sentimenti provoca nel tuo cuore quella verità. Se il v1 del Salmo 23 ti dice che Dio si prende cura di te e che provvede per te, è molto probabile che queste verità produrranno nel tuo cuore sentimenti di sicurezza, di serenità, di gioia, un sorriso sul tuo viso, un sospiro di sollievo se in quel momento c'è qualcosa che ti preoccupa. Bene, adora Dio con questi sentimenti, abituati a fargli sentire che c'è gioia nel tuo cuore, c'è serenità, c'è il sorriso perché sai che lui ti protegge e che provvede sempre per te. Non dirgli semplicemente "Dio grazie perché mi proteggi, grazie perché provvedi per me"... NO, fagli sentire quanto sei contento, quanto vorresti abbracciarlo se fosse davanti a te in carne e ossa.

Quali verità, quali sentimenti? E non ti ho detto che questi due suggerimenti sono da applicare durante la settimana, non la domenica mattina. La domenica mattina dobbiamo venire qui dentro carichi di tutte le verità su Dio che abbiamo scoperto durante la settimana e carichi di tutti i sentimenti che quelle verità hanno prodotto nel nostro cuore. L'adorazione della domenica dovrebbe essere una ripetizione dell'adorazione di tutta la settimana, dovremmo venire qui con la gioia di dire a Dio *"Ti ho adorato per una settimana intera e stamattina vengo qui a ripetere davanti a tutti quello che ti ho già detto fino a ieri"*. Vedete... siamo così poco abituati ad adorare in privato che non possiamo pretendere di riuscire a farlo in pubblico. Se non ti abitui ad adorare Dio in spirito e verità quando sei da solo come potrai farlo quando sei in mezzo a cento persone?

Gli unici veri adoratori sono quelli che adorano Dio in spirito e verità... e Dio accetta un'adorazione che viene fatta in questo modo, nessun altro tipo di adorazione. *Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; poiché il Padre cerca tali adoratori.*